

Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale
Band: 9 (2007)

Artikel: Il Parco tra dieci anni
Autor: Oppizzi, Paolo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-981640>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL PARCO TRA DIECI ANNI

di Paolo Oppizzi

Nella nota finale del rapporto di pianificazione del Piano di Utilizzazione cantonale del PUC-PB si dice «*Gli studi intrapresi fino ad oggi (1995-2000 n.d.a.) hanno posto in luce il territorio delle Gole della Breggia quale insieme di valori naturalistici e culturali che ha una posizione unica nel contesto elvetico: paesaggio intermedio fra Pianura padana e le Alpi caratterizzato dalla fascia collinare prealpina e dal solco profondo che vi ha scavato la Breggia. Un solco che a ragione è stato paragonato ad un libro da sfogliare, ricco di testimonianze naturali e culturali preziosissime*».

La posizione del Parco è in effetti alla base di molti dei suoi pregi, ma rappresenta anche una sua debolezza. La presenza di insediamenti e di zone contese, ritenute di alto valore non solo naturalistico, fanno sì che l'area del Parco subisca interventi esterni che poco hanno a che fare con la protezione delle Gole. La sua vicinanza a grandi centri urbani ne fanno tuttavia un polo di attrazione scientifico-culturale molto apprezzato.

Con questa memoria, della quale le presenti conclusioni rappresentano le pagine finali, si è voluto tracciare un teorico traguardo nella storia del Parco, iniziata 200 milioni di anni fa e ancora in evoluzione, sintetizzando gli aspetti più peculiari e gli studi principali effettuati o ancora in corso sul territorio delle Gole stesse.

Il compito non è stato facile, nonostante la disponibilità e la competenza degli autori, dei redattori e di chi ha riletto i testi dal punto di vista scientifico o lessico-grammaticale. Forzatamente la parte geologica riveste un grosso ruolo in questa collezione di scritti di autori differenti. Tuttavia si è voluto sottolineare anche i contenuti biotici e storico-archeologico i quali, forse anche a causa del «peso» degli aspetti collegati alle scienze della Terra, sono rimasti finora un po' in penombra. Nella redazione si è approfittato degli studi affidati dalla Fondazione a ricercatori, quali quelli sui vertebrati, sui biotopi umidi, sugli opifici ecc. per ampliare il quadro degli aspetti del Parco.

La Memoria non contiene un contributo per ogni possibile componente del Parco: in alcuni casi, come ad esempio per determinati aspetti della vegetazione e della fauna, lo stato delle indagini non è sufficientemente avanzato per poter produrre un documento completo sotto tutti gli aspetti. Questa «limitazione» potrà servire da stimolo per future pubblicazioni, per esempio è già in cantiere uno studio approfondito sulla paleontologia, tema trattato solo marginalmente nella presente Memoria.

Come citato all'inizio, le Gole possono essere paragonate a un libro aperto ma anche a «un'officina» di indagini e interventi sul territorio, tutte in funzione della conoscenza e della fruibilità del Parco stesso. L'esperienza dei passati dieci anni di gestione ci ha insegnato che il territorio, specialmente se attrattivo e accessibile, è sfruttato a tutti i livelli da una vastissima cerchia di utenti.

Il Parco non è quindi solamente visto e apprezzato come un luogo di studio e di scienza, ma è anche utilizzato come area di svago e rilassamento. Questa constatazione ha spinto la Direzione e la Fondazione del Parco a diversificare l'offerta, considerando le esigenze di tutti i visitatori che giornalmente percorrono le Gole della Breggia.

La ricerca ci consente di apprezzare ogni contenuto, seppur piccolo, che va ad aggiungersi alle innumerevoli qualità scientifiche già note in quest'area, mentre la ricerca unita alla collaborazione con la Scuola ticinese ci ha consentito di ampliare l'offerta didattica per le scuole dalle elementari al liceo.

Non è facile immaginarsi l'aspetto del Parco tra dieci anni: infatti, alla naturale evoluzione del paesaggio si aggiungeranno anche importanti interventi previsti da alcuni progetti attualmente allo studio, progetti che miglioreranno l'accessibilità, i contenuti e l'offerta del Parco. Attendiamo quindi il «Percorso del cemento» che, seppur discutibile e discusso, costituirà un indubbio miglioramento paesaggistico e una fonte di attrazione per il Parco, così come il collegamento con la media Valle di Muggio che consentirà lo sbocco pedonale verso la parte alta del corso della Breggia e verso il «Museo nel Territorio» (Museo etnografico della Valle di Muggio), un comprensorio con peculiarità di importanza non solo storica, artistica ed etnografica, ma anche ambientale e naturalistica.

Il Parco è nato su dei concetti in auge negli anni '80 che tenevano in scarsa considerazione l'aspetto turistico: volenti o nolenti, nel XXI secolo il turismo, base di esistenza economica in molte aree del Mondo, anche in Ticino riveste una notevole importanza.

La valorizzazione del paesaggio, la collaborazione con altre aree a vocazione naturalistica e un'adeguata divulgazione dei contenuti scientifici e storici permetteranno così di far fronte alle mutate esigenze e abitudini sociali.

*Parco delle Gole della Breggia,
25 ottobre 2007.*



Gli editori, Società ticinese di Scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale e Fondazione Parco delle Gole della Breggia, ringraziano

gli autori per il loro contributo
i privati e gli enti che hanno messo a disposizione foto e diagrammi
i curatori per la raccolta e la preparazione del materiale
l'impaginatore e la tipografia per la realizzazione del volume

e in particolare

Guido Cotti per la supervisione
Giuseppe Dunghi per la rilettura
Fabio Gianola per il suo archivio fotografico.

Gli articoli senza menzione dell'autore sono stati redatti dai curatori in base a documentazione presente nell'archivio del Parco.

Ogni attenzione è stata data per indicare correttamente i riferimenti fotografici e la fonte dei documenti, si prega già sin d'ora di scusare eventuali errori o dimenticanze.

Grafica e impaginazione

foSPI Cugnasco

Stampa e realizzazione

Progetto Stampa SA, Chiasso

Carta

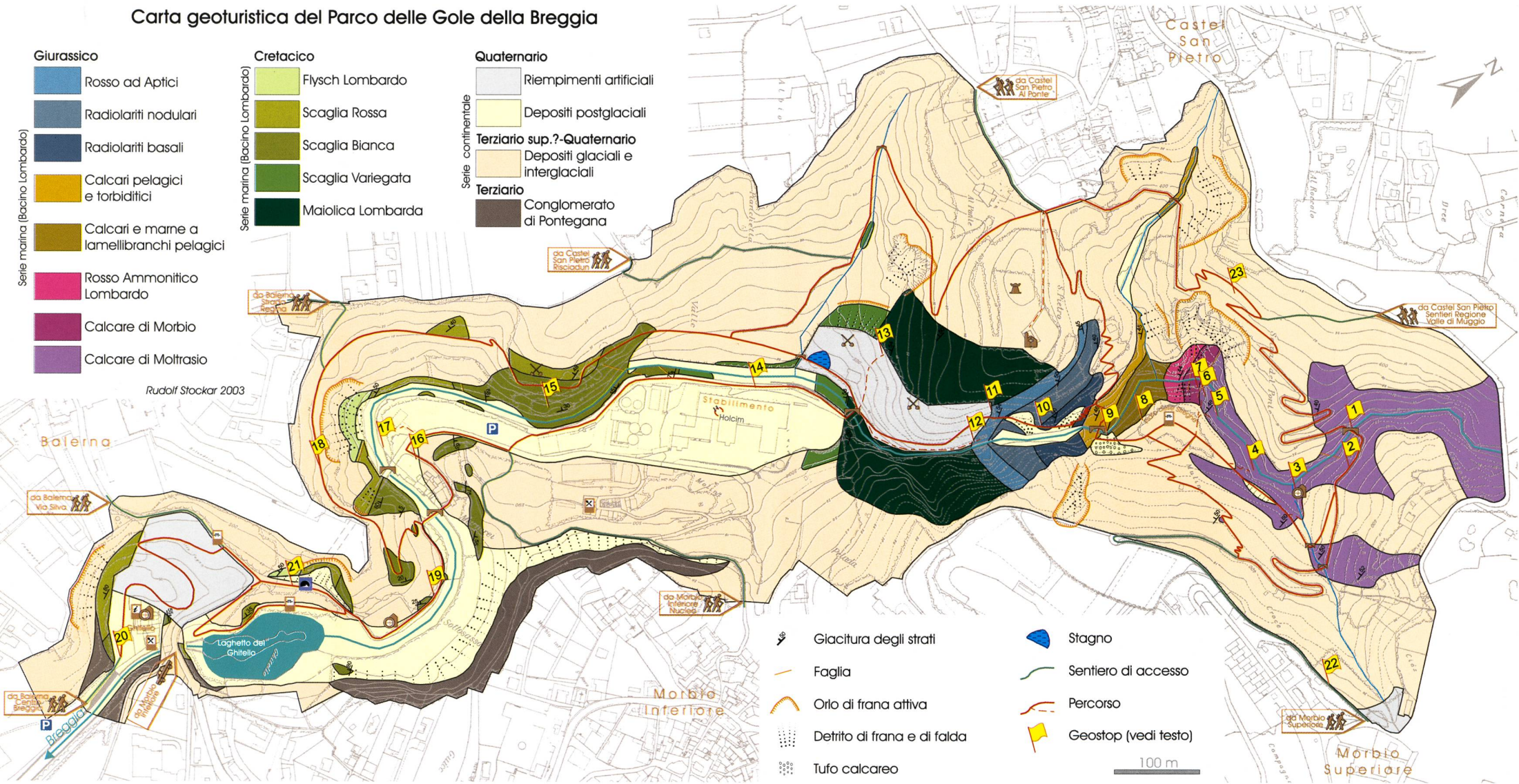
patinata demimatt 135 g/m² fabbricata da cellulosa senza cloro e prodotta in osservanza dei sistemi di gestione forestale sostenibile.

Finito di stampare il 12 dicembre 2007

Carta geoturistica del Parco delle Gole della Breggia

- | | | |
|---|-------------------|---------------------------------------|
| Giurassico | Cretacico | Quaternario |
| Rosso ad Aptici | Flysch Lombardo | Riempimenti artificiali |
| Radiolariti nodulari | Scaglia Rossa | Depositi postglaciali |
| Radiolariti basali | Scaglia Bianca | Terziario sup. ? - Quaternario |
| Calcarei pelagici e torbiditici | Scaglia Variegata | Depositi glaciali e interglaciali |
| Calcari e marne a lamellibranchi pelagici | Maiolica Lombarda | Terziario |
| Rosso Ammonitico Lombardo | | Conglomerato di Pontegana |
| Calcare di Morbio | | |
| Calcare di Moltrasio | | |

Rudolf Stockar 2003



- | | |
|-----------------------------|----------------------|
| Giacitura degli strati | Stagno |
| Faglia | Sentiero di accesso |
| Orlo di frana attiva | Percorso |
| Detrito di frana e di falda | Geostop (vedi testo) |
| Tufo calcareo | 100 m |

